

*Un discepolo non è più grande del maestro,
né un servo è più grande del suo signore*

Omelia 9 luglio 2016

Mt 10,24-25

p. G. Papparone o.p.

Mi sono fermato solamente a questi primi due versetti, perché mi sembra che siano sufficientemente sostanziosi per darci un piccolo nutrimento quotidiano.

Spesso, carissimi, una delle nostre esperienze è lo scandalo che proviamo quando ci sentiamo offesi, perseguitati, non capiti.

Ci sembra quasi che il Signore non abbia cura di noi, specialmente quando ci adoperiamo ad annunziare, a proclamare la sua parola; e, poi, pensiamo a questi fatti tragici dei nostri tempi: quanti cristiani perseguitati, quanti preti uccisi, quante suore...

Oggi nell'Islam, le sue fazioni più radicali e irrazionali cercano di conquistare con la forza e con la violenza i discepoli di Gesù; e molti di questi muoiono.

Così com'è stato al tempo delle persecuzioni romane.

Ebbene, in quei momenti sicuramente ci potremmo tutti sentire abbandonati dal Signore.

Gesù oggi ci ricorda una verità fondamentale: *un servo non è più grande del suo padrone, né un discepolo è più grande del maestro.*

Se hanno chiamato Beelzebùl il maestro, il padrone, quanto più i suoi discepoli!

La vita terrena di Gesù è stata una vita di martirio, incomprensione, rifiuto; è stato perseguitato, è stato oltraggiato.

Sicuramente è stato anche accolto e amato e, forse, è l'uomo più amato di questo mondo, però non ha avuto solo accoglienza e amore, ha avuto anche incomprensioni, fatica, dolore e persecuzioni.

I suoi discepoli non possono vivere una vicenda diversa dalla sua.

Anche noi siamo amati dal Signore, siamo amati da tutti gli amici del Signore, ma anche noi siamo derisi, perseguitati, incompresi da tutti quelli che non accolgono Gesù.

Ecco, allora accogliamo e condividiamo con gioia questa verità assieme al nostro Salvatore e, così, abbiamo un modo ulteriore per essere davvero cristiani e suoi discepoli, cioè condividere la sua fatica, il mistero della sua esistenza in questa contraddittoria e duplice realtà dell'amore e dell'odio, della vita e della morte, dell'accoglienza e del rifiuto.

Questa è la nostra dimensione terrena, viviamola con serenità e con fiducia.

E, soprattutto, Confidando nell'aiuto di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.